

Il monumento ai Caduti di Cese

La costruzione del primo monumento ai Caduti di Cese non è ad oggi facilmente isolabile nel tempo. Presso l'archivio comunale di Avezzano è stato possibile recuperare soltanto il documento relativo all'istituzione del monumento ai Caduti di Avezzano, collocabile attorno al 1927. Logica vuole che anche la stele di Cese sia stata eretta negli stessi anni, probabilmente a breve distanza da quella del capoluogo comunale.



*Avezzano - Cattedrale e Monumento ai Caduti
Una rara immagine del Monumento ai Caduti del Comune di Avezzano, ai tempi in cui il complesso commemorativo si trovava ancora di fronte alla Cattedrale appena ricostruita, in Piazza Risorgimento*

Secondo le testimonianze attuali, nel primo Monumento eretto a Cese erano già presenti i nomi dei Caduti della Grande Guerra. La porzione della stele scampata alle devastazioni della seconda guerra mondiale è stata riutilizzata per il monumento alle vittime dei terremoti installato davanti al cimitero di Cese nel centenario del sisma del 13 gennaio 1915.

La pratica di ricostruzione del vecchio monumento ai Caduti ha avuto origine nei primi anni del secondo dopoguerra, attorno al 1947. Il Governo centrale, in prima analisi, richiese una verifica sulla proprietà del monumento e del terreno su cui questo era collocato, per avere conferma della stretta pertinenza pubblica della questione. In un documento comunale datato 9 dicembre 1954, si legge:

"Il sindaco, sulla scorta degli atti d'ufficio e previe informazioni assunte, CERTIFICA che il Monumento ai Caduti di Cese fu costruito con fondi comunali e prestazioni di dipendenti cittadini e che esso è di piena e esclusiva proprietà del Comune; che è eretto su sito comunale, e che il Comune provvede alla sua manutenzione; che esso fu distrutto dalle truppe tedesche, durante il transito nell'abitato di Cese, nelle vicende di guerra del 1944. Si rilascia per uso risarcimento danni di guerra".

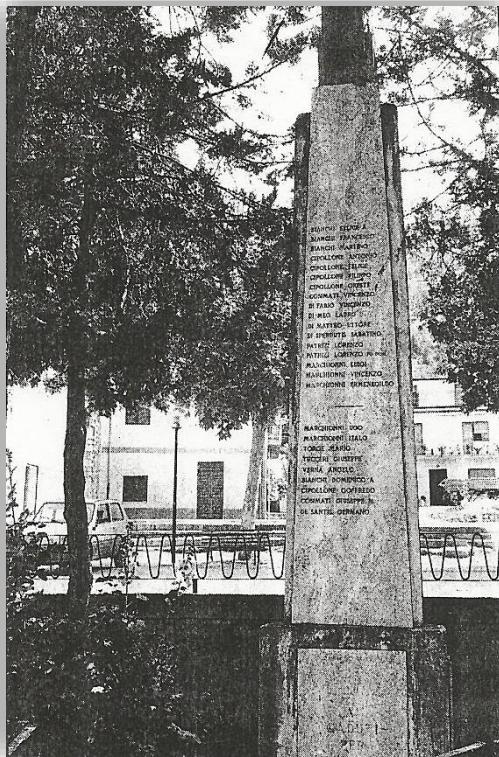


*La famiglia di Tancredi Marchionni posa per una foto
presso il primo monumento ai Caduti*

La stessa pratica di ricostruzione dovette subire un iter lungo più di dieci anni, fino alla riedificazione del monumento nella porzione di piazza Baracca situata tra la chiesa e la parte inferiore del vecchio edificio “*de Don Peppo*”. In quel monumento, tra i nominativi dei Caduti di Cese nella prima guerra mondiale mancavano Federico Marchionni (arruolato

nell'esercito americano) e Antonio Nuccetelli (nato a Villa San Sebastiano e senza altro domicilio specificato nel foglio matricolare). Tra i Caduti della seconda guerra mondiale, invece, non figuravano Giuseppe Alfonsi, Michele Guidoni, Federico e Giovanni Torge, né Adolfo e Tito Marchionni.

Questi erano i nominativi presenti su una delle quattro lastre di travertino che componevano il monumento demolito attorno al 2000: Bianchi Felice A. – Bianchi Francesco – Bianchi Martino – Cipollone Antonio – Cipollone Felice – Cipollone Filippo – Cipollone Oreste – Cosimati Vincenzo – Di Fabio Vincenzo – Di Meo Lauro – Di Matteo Ettore – De Sperdutis Sabatino – Patrizi Lorenzo – Patrizi Lorenzo fu Dom. – Marchionni Luigi – Marchionni Vincenzo – Marchionni Ermenegildo (1^a guerra mondiale) / Marchionni Ugo – Marchionni Italo – Torge Mario – Tuceri Giuseppe – Verna Angelo – Bianchi Domenico A. – Cipollone Goffredo – Cosimati Giuseppe M. – De Santis Germano (2^a guerra mondiale)



*La stele del monumento ai Caduti di Cese edificato attorno al 1957
e demolito attorno al 2000*

Quando, nel 2005, è stato inaugurato il nuovo monumento ai Caduti, non si è purtroppo avuta l'accortezza di riportare (almeno) i vecchi nomi sulla nuova costruzione. Prima di questo lavoro, inoltre, non è stata mai tentata una ricerca integrativa sulla seconda guerra mondiale, i cui dati "ufficiali" sono largamente lacunosi. E, d'altra parte, i misteri attorno al nuovo monumento non si sono mai chiariti del tutto. La ricollocazione dei nomi sulla stele è però quantomeno doverosa: Cese non dimentica le vittime di guerra né i propri figli partiti per non tornare più, ma li tiene stretti all'anima accanto ai segni della propria storia.



L'attuale monumento ai Caduti di Cese prima dell'apposizione dei nomi